



Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038
e-mail: telefonodargento@hotmail.it
sito: www.telefonodargento.it

*"Noi non siamo una Ong (Organizzazione non governativa) .
Le Ong lavorano per un progetto noi lavoriamo per Qualcuno"*

PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 294

26 luglio 2016

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite raggiungendo il sito internet: www.telefonodargento.it

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti e Notizie
2. La “Pillola per navigare” – Come applicare la pellicola protettiva
3. Giovedì al cinema
4. Raccontaci di te – Una gita con... gli imprevisti.
5. Il pensiero del Cardinale
6. Una sorpresa per te?
7. Convenzioni

Ti invitiamo a scriverci al telefonodargento@hotmail.it, a seguirci su [facebook.com/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento) e su twitter.com/TdArgento

1 – APPUNTAMENTI E NOTIZIE

**LA SEDE CENTRALE DI S. ROBERTO BELLARMINO
A PIAZZA UNGHERIA RIMARRA' APERTA TUTTA L'ESTATE
DALLE ORE 17 ALLE 20 - tel. 06 8557858**

I Mercoledì dei mesi di luglio e agosto

TUTTI IN TERRAZZA

Ingresso da piazza Ungheria

Il pomeriggio sarà allietato dalla degustazione di gelati e dolcetti oltre che dalla compagnia di amici .

Vi aspettiamo dalle 17,30 in poi e vi promettiamo un po' di Ponentino

Il giovedì mattina (ore 10 – 12) Cineforum a via G Frescobaldi 22

L'attività è sospesa e riprenderà nel mese di settembre.

Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.8557858 o al cellulare 331.3248598.

Sede di S. Agnese, via Nomentana 349, tel. 06 86207644:

- è aperta Martedì e Giovedì dalle 17:00 alle 19:00.
- tutti i Martedì dalle 10:00 alle 12:00 è presente un medico, consultabile, nello stesso orario, anche telefonicamente al numero 06 86207644;
- tutti i Martedì alle ore 16:00 "Incontri Aperta...Mente", per stare insieme in modo attivo.

NEL MESE DI AGOSTO I SERVIZI SONO SOSPESI

La sede di S. Emerenziana, via Lucrino 53, è aperta il martedì dalle 10 alle ore 12 e il venerdì dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

Info: 06 86218048

Nella Sede di S. M. della Mercede

Tutti i Martedì e Venerdì dalle ore 17 alle ore 19 - Via Basento, 100 "Per stare insieme"

Nel mese di agosto non sono svolte attività. Si riprenderà martedì 6 settembre mentre gli incontri dell' "Angolo dell'Amicizia" del mercoledì ricominceranno dal mese di ottobre.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Sede di S. Roberto Bellarmino
Tel. 06 855 78 58 che rimarrà aperta.

Il mercoledì ore 17.00 Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b

LA CUCINA delle idee

Propone un programma di attività – club del lettore, corsi di informatica, laboratori di lettura ad alta voce, laboratori artistici, conferenze sull'arte, speakers' corner, serate a tema.

DURANTE IL MESE DI AGOSTO L'ATTIVITA' E' SOSPESA

Per informazioni telefonare a 333.1772038 – 06.3222976

Il *giovedì mattina (ore 10 – 13) e il venerdì mattina (ore 10 – 13)* sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite**, psicologo e avvocato, presso la struttura di via G. Frescobaldi 22.

**DURANTE IL MESE DI AGOSTO I SERVIZI SI EFFETTUANO
ESCLUSIVAMENTE TRAMITE TELEFONO**

Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.8557858 o al cellulare 331.3248598.

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Come applicare la pellicola protettiva sugli apparecchi mobili

Le pellicole protettive risultano sicuramente tra gli acquisti ritenuti obbligatori per uno smartphone nuovo, grazie alla loro capacità di proteggere lo schermo nel modo meno invasivo possibile.

Purtroppo però applicare una pellicola protettiva può rivelarsi davvero frustrante: capita spesso di ritrovare fastidiose bolle, causate da un'installazione scorretta, o di non riuscire ad eliminare la polvere che in modo inspiegabile riesce sempre a materializzarsi nonostante le pulizie più sfrenate. Ecco come applicare una pellicola protettiva facilmente ed alla perfezione!

Materiale necessario

Pellicola protettiva

Smartphone senza cover

Panno in microfibra

Cartoncino di plastica

Nastro adesivo

Operazioni preliminari

Una precauzione fondamentale da prendere se volete applicare in modo corretto e senza bolle la vostra pellicola protettiva è quella di eseguire l'operazione in un luogo senza polvere.

Purtroppo, anche se non la vedete, questa presenza è ovunque nell'aria attorno a voi e non aspetta altro che depositarsi su qualsiasi superficie brillante ed appena lucidata. Andate nel vostro bagno, dopo aver lasciato scorrere acqua calda per qualche minuto (meglio fino all'appannamento dello specchio). L'umidità così formata intrapperà la polvere, impedendone o comunque limitandone parecchio il deposito.

Applicazione della pellicola

Posizionate la pellicola protettiva sullo schermo del vostro display senza rimuovere alcun adesivo.

Quando è perfettamente centrata, fissate un lato della pellicola con due o tre scotchate.

Sollevate la pellicola a mo' di sportello e pulite lo schermo con il panno in microfibra. Se non è perfettamente pulito, aiutatevi con uno spray apposito o dell'acqua con una quantità infinitesimale di sapone.

Rimuovete l'adesivo inferiore della pellicola protettiva e fatela combaciare gradualmente con lo schermo, partendo dal lato in cui l'avete scotchata fino ad abbassarla del tutto.

Accompagnate l'operazione usando il cartoncino di plastica in modo da favorire l'adesione e l'eliminazione di eventuali bolle.

Eliminate le eventuali bolle spingendole verso i bordi del display. Se notate che un granello di polvere è rimasto intrappolato sotto la pellicola, attaccate un pezzo di nastro adesivo sul lato più vicino e sollevatela tirandolo: adesso "tamponate" con

un altro pezzo di scotch la posizione in cui vi era polvere, in modo da rimuoverla completamente. Infine riabbassate la pellicola, accompagnando con il cartoncino.

Per maggiori informazioni o supporto invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica: telefonodargento@hotmail.it

3 – GIOVEDÌ AL CINEMA

Cinema a via Frescobaldi.

Durante il mese di agosto il cineforum è in vacanza.

Riprenderemo a settembre.

4 - RACCONTACI DI TE

Una gita con... gli imprevisti.

Con la mia famiglia vivevamo a Livorno; era uno degli ultimi giorni di scuola, mancavano solo un paio di settimane all'esame di maturità, i miei voti per l'ammissione erano buoni e mi sarebbe spiaciuto finire con qualche interrogazione negativa che avrebbe potuto rovinarmi la media.

Solitamente mi recavo a scuola con la mia moto, una Ducati 175 comprata usata alla fine dell'estate precedente con i soldi che mi ero guadagnato lavorando durante le vacanze scolastiche nella segreteria della fabbrica di legnami di mio nonno.

Quel mattino però sentivo che era diverso dagli altri: stavo per fare qualcosa fuori della norma, dal solito tran-tran quotidiano: - disertare un giorno scolastico-.

Il tempo si annunciava bello e il sole era già alto, dalla terrazza sul mare di viale Italia arrivava una fresca brezza marina di primo mattino.

La mia decisione fu rapidissima, avevo deciso di andare a Pisa.

All'altezza di due isolati prima della mia scuola, il manubrio della mia moto girò quasi d'istinto per una via laterale e il mio mezzo si diresse verso l'Aurelia, nella direzione stabilita. Il timore di incontrare qualcuno che mi riconoscesse era remoto, anche se il luogo dove mio padre prestava servizio come ufficiale della Marina Militare presso l'Accademia Navale era nella direzione opposta e ciò mi dava una certa tranquillità.

Uscire dalla città di Livorno era una cosa rapida e semplice: in un attimo mi ritrovai in periferia. Avevo la scelta di due strade per la mia meta: la litoranea, che attraversava per intero Calambrone e Tirrenia spesso battuta dal vento, o l'Aurelia più nell'entroterra che a tratti costeggia la ferrovia, carreggiata più larga e più veloce ma con maggior traffico nelle ore di punta.

Scelsi quest'ultima, lontana dal mare e meno battuta dal vento.

L'aria era frizzante, erano le prime ore della mattinata fuori dal percorso cittadino, riparato da una giacca a vento leggera e da un casco con occhiali da motociclista, resistevo bene; sapevo che nel giro di qualche ora la temperatura sarebbe salita.

Il rumore del motore che mi portava lontano dalla città e da tutte le mie preoccupazioni scolastiche, mi dava un senso di sicurezza e tranquillità, con questa fuga temporanea stavo scoprendo la gioia dell'evasione dai consueti ritmi quotidiani.

Un filare interminabile di pini marittimi si snodava ai lati della strada ed il loro profumo primaverile riempiva le mie narici. Poco lontano nelle campagne scorgevo con la coda dell'occhio un trattore con l'aratro al traino e delle grosse balle di fieno rotonde lasciate qua e là sui campi, pronte per il foraggio.

Sul sellino della mia moto avevo messo un plaid verde ripiegato per rendere più confortevole il mio viaggio.

I venti chilometri circa di rettilineo che separano le due città, quando c'è poco traffico, sembravano più lunghi e monotoni di una qualunque altra strada provinciale che si snoda all'interno delle campagne del Livornese, tuttavia nel giro di una mezz'ora mi ritrovai a Pisa nella piazza dei Miracoli, dove in mezzo ad un'ampia distesa di verde troneggiavano: il Duomo, il Battistero e la Torre più famosa del mondo.

Il panorama che avevo davanti, pur avendo visitato la città altre volte, lo trovavo stupefacente come sempre. Rimasi in contemplazione di questo spettacolo di stili architettonici adagiati su questo tappeto erboso, quasi incontaminato, per un buon lasso di tempo prima di proseguire la mia passeggiata per il centro-città.

Passai dall'Azienda Autonoma di Soggiorno per prendere qualche opuscolo informativo sui monumenti riproponendomi di stare alla larga dalla zona universitaria poiché frequentata spesso da professori della mia scuola ed evitare così "incontri imbarazzanti".

Malgrado questa precauzione, da lontano vidi camminare con passo deciso verso l'Ateneo, la mia professoressa di filosofia che fortunatamente non mi riconobbe grazie al casco ed agli occhiali scuri da moto.

Con la lettura degli opuscoli e le visite ai vari monumenti, la mattinata trascorse abbastanza in fretta: era il momento del ritorno.

Stavo uscendo dal centro città, quando mi accorsi improvvisamente che il cielo era diventato improvvisamente nuvoloso.

Quelle rade nubi che al mattino avevo scorto lontano dal mare e a cui non avevo dato alcun peso, ora sembravano minacciare inaspettatamente il mio rientro.

Non c'era tempo da perdere, dovevo rapidamente riprendere la strada del ritorno.

Speravo, nella peggiore delle ipotesi, che il filare degli alberi lungo la strada avrebbe attenuato un'eventuale pioggia. Ma non fu così.

Avevo percorso pochi chilometri, quando i primi goccioloni si fecero sentire e per maggior disdetta avevo persino il vento contro vanificando così qualsiasi riparo degli alberi da un'eventuale pioggia laterale. Il plaid sul mio sedile si stava rapidamente bagnando e stava diventando una spugna intrisa d'acqua con conseguenze facilmente immaginabili, il mio casco non aveva visiera, ma per fortuna i miei occhiali da motociclista avevano una buona tenuta contro l'acqua e mi permettevano di vedere discretamente la strada.

Gli inconvenienti però non erano affatto terminati, improvvisamente il motore smise di girare allegramente come aveva fatto fino a quel momento, rimanendo al minimo dei giri, mentre la manopola dell'acceleratore girava a vuoto.

Si era rotto il filo dell'acceleratore !

Mi accostai al lato della carreggiata cercando di ripararmi sotto un albero per controllare la situazione. Non c'era niente da fare, il cavetto era irrimediabilmente rotto, avevo bisogno di un meccanico e mi trovavo in aperta campagna con l'impellente necessità di trovarmi a casa per l'ora di pranzo. Non gliel'avrei mai fatta!

Fui preso dallo sconforto, cosa avrei raccontato ai miei genitori, come avrei fatto ad avvisarli e con che coraggio gli avrei detto dove mi trovavo?

Mentre questi oscuri pensieri attraversavano la mia mente, ebbi un lampo di genio: la mia moto aveva il carburatore “a tromba” senza il filtro dell’aria e dall’esterno si poteva azionare la valvola di alimentazione anche con un dito. Mi ricordai che l’avevo visto fare da un meccanico. Feci immediatamente la prova e mi accorsi che il motore riprendeva giri.

Era fatta!

Risalii in sella, sentii un ciac sotto il mio fondo schiena, il plaid che ricopriva il sellino oramai era zuppo fradicio, ma ben contento di questa mia soluzione ottimale, ripresi il cammino.

Ora guidavo con una mano sola, la destra; la sinistra era impegnata a sollevare ed abbassare la valvola del carburatore per regolare la potenza del motore. Quando dovevo frenare o cambiare marcia toglievo il dito con rapidità dalla valvola e riposizionavo la mano sul manubrio per azionare i comandi. L’operazione era un tantino rischiosa, ma efficace. Avevo finalmente ripreso il cammino, la pioggia era incessante, il dito medio (poiché più lungo ed adatto allo scopo) con il passare del tempo cominciava ad essere indolenzito. I minuti che passavano mi sembravano interminabili ed oltretutto la posizione china e leggermente piegata sulla sinistra, dove era posizionato il carburatore, cominciava a procurarmi delle fitte alla schiena. Finalmente cominciai a vedere le prime case della periferia di Livorno, non mi sembrava vero, ma l’ultimo pezzo di strada prima di arrivare a casa si dimostrò alquanto problematico. I continui arresti ai semafori e le conseguenti ripartenze ora si manifestavano alquanto laboriose; dovevo ogni volta cambiare rapidamente posizione per passare dalla frizione al carburatore. Il mio dito non aveva più sensibilità e la partenza ad ogni incrocio, causava alla moto un balzo in avanti con il rischio di tamponare il veicolo che mi precedeva. I conducenti delle auto intorno, mi guardavano con un misto tra curiosità e stupore.

Quella era stata la parte più massacrante del viaggio.

Arrivai finalmente a casa zuppo fradicio e con il dito medio della mano sinistra gonfio, quasi blu e completamente insensibile, mi ci vollero 48 ore prima che ritornasse a posto.

Mia madre mi aprì la porta e guardandomi mi disse: - Come hai fatto a infradiciarti così dalla scuola a casa? Non mi era parso che piovesse tanto! -.

- Sono entrato in una pozzanghera – Le dissi.

Marcello G.

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.**

5 – II PENSIERO DEL CARDINALE

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal **Cardinal Gianfranco Ravasi** sulla rubrica “*Il mattutino*”.

Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

Ci sono certe cose dove l'occhio femminile vede sempre più acutamente di cento occhi maschili.

Un proverbio orientale dichiara che «gli uomini si innamorano con gli occhi, le donne con le orecchie» e in questo rivelano certamente più intelligenza.

Infatti, gli occhi si fermano alla pelle, alla superficie della persona, alla sua apparenza più o meno attraente, mentre gli orecchi colgono i discorsi, i ragionamenti, i pensieri e, quindi, le qualità della mente e dell'anima.

Non so se le cose - almeno oggi - stiano effettivamente così, soprattutto quando, passando per caso davanti a qualche locale di spettacolo o boutique alla moda, si vedono folle di ragazzine urlanti e gracidanti perché sul tappeto rosso appare l'ultimo divo televisivo o un cantante famoso.

A proposito di occhio femminile, oggi ho, invece, trascritto una battuta del dramma *Il libertino* dell'autore tedesco settecentesco Gotthold Ephraim Lessing, celebre soprattutto per il suo *Nathan il saggio* sulle tre religioni monoteistiche.

La sua è un po' l'esaltazione di quello che Giovanni Paolo II ha chiamato «il genio femminile», che è soprattutto una più intensa capacità intuitiva.

Gli occhi in questione sarebbero, quindi, quelli dell'anima che sanno perforare la realtà e penetrare in profondità, scavando anche il recondito, il mistero, il segreto ultimo delle cose e delle persone.

È, questo, un dono prezioso che anche noi maschi dovremmo sforzarci di acquisire attraverso una maggiore introspezione e sensibilità, arricchendo di qualche diottria in più la nostra vista interiore.

Ho voluto comporre oggi un «Mattutino» al femminile, anche come augurio a tutte le donne che portano il nome di Anna, la madre di Maria, stando almeno ai Vangeli apocrifi.

Un nome che in ebraico è l'abbreviazione di – Giovanna - e che rimanda alla - grazia- divina donata alla creatura.

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire

6 – UNA SORPRESA PER TE?

Si vendono 3 lenzuola matrimoniali nuove di lino é cru ricamate a mano anni '30.

Per ogni informazione telefonare 333.5060670

Se anche tu vuoi inserire un annuncio scrivi a:

telefonodargento@hotmail.it oppure telefona a 333.1772038

7 – CONVENZIONI

Enti Convenzionati con Il Telefono d'Argento:

Bios S.p.A. – 00197 Roma Via Domenico Chelini, 39 Tel. 06 809641

Bios S.p.A rappresenta un ampio e diversificato centro di servizi sanitari polispecialistici, che ha acquisito una rilevanza di primo piano a livello regionale. La struttura è in grado di offrire l'intera gamma delle analisi cliniche di laboratorio (oltre un milione di analisi ogni anno) eseguite anche in emergenza (servizio DEAL) e della diagnostica strumentale.

I possessori della tessera Telefono d'Argento possono chiedere uno sconto del 25%.

Centro Fisioterapico V.le Rossini,24 Tel. 06 4740939

Centro Odontoiatrico Dott.ssa Daniela Durante propone all'Associazione una convenzione che darà la possibilità, agli utenti, di accedere a cure odontoiatriche a costi agevolati - Via Arno 96, 00198 Roma Tel 06. 83768983

Consulenze Immobiliari Gratuite

Calcolo gratuito per le tasse sulla casa - Attestato di prestazione energetica (APE) a 80 € Consigli utili per vendere e comperare casa- Pratiche catastali a prezzi ridotti!

Carmine Ippolito - Cell. 3331598191

Gelarte. Viale Eritrea: i possessori della tessera Telefono d'Argento possono acquistare nei giorni di martedì e giovedì il gelato da asporto con lo sconto del 20% circa, cioè 15,00€ invece di 18,50€.

Gruppo Fisionet – riabilitazione a trecentosessantagradi

Via Donatello, 27, 00196 Roma - tel:06 3600 2340

Sconto del 20% su servizi di: Radiologia, Diagnostica per immagini, Odontoiatria, Medicina estetica, Visite specialistiche, Ortottica

Sconto del 30% su servizi di: Fisioterapia, Riabilitazione vascolare, Riabilitazione Vestibolare

Libreria “Pagina 272” Via Salaria 272 Tel. 06.8553516

Sconto del 10% a tutti i soci del Telefono d'Argento(sono esclusi i prodotti con IVA e gli articoli già in promozione)

Ottica Caputi – V.le Regina Margherita, 48 Tel. 06 855 3773: sconto del 20% su tutti i prodotti

Studio Dentistico Munalli – Via Salaria, 213 (ang. V.le Liegi) Tel. 06 8546043

Studio Odontoiatrico Bolognini Cianfanelli Muzzi - via Spalato n. 11 tel. 06.97605893

Teatro Parioli Via Giosuè Borsi 20 tel. 06.96045644

Prezzi ridotti riservati a tutti i soci del Telefono d'Argento per la stagione 2015, fino ad esaurimento posti.

Biglietti Giovedì, venerdì e sabato h 21.00 – sabato e domenica ore 17.00

PLATEA euro 19 anziché 25 – GALLERIA euro 16 anziché 20

Responsabili: Anna Maria Emanuele, Filippa Pizza e Daniele Biagiotti

Teatro Tirso de Molina Via Tirso, 89

Spettacoli in abbonamento

Mercoledì - Giovedì ore 21 e Sabato ore 17.30 Euro 13 anziché 21

Venerdì - Sabato ore 21 e Domenica ore 17.30 Euro 15 anziché 23

Spettacoli fuori abbonamento

Dal Mercoledì al Sabato ore 21 e Domenica ore 17.30 Euro 12 anziché 18

La prenotazione è obbligatoria. Chiamare il n. 06 8411827 Federica Pinto –
Gruppi e Cral. Orari botteghino dal Lunedì al Sabato ore 14-19

Vartè Gioielli - Via dell'Isola Farnese 4 C/D - Cell: 329 646 1803

**Vignola Centro Medico di Damaluma S.r.l. - Via del Vignola n. 70 tel.
06.3225889**

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: **telefonodargento@hotmail.it**

Sito Internet: **www.telefonodargento.it**

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo
"PILLOLA PER NAVIGARE", trasmesso dall'Associazione Il Telefono
d'Argento – Onlus", INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE
INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il 333.1772038.

Buona SETTIMANA dal Telefono d'Argento